



Piano del Cibo. Gap Analysis Sistema Alimentare Città Metropolitana di Roma Capitale

Gruppo di lavoro CURSA

Di seguito sono riportati i risultati della Gap Analysis sulle diverse componenti del sistema alimentare della CMRC realizzata dal gruppo di lavoro del CURSA coordinato dal Prof. Davide Marino. I risultati della Gap Analysis hanno rappresentato il quadro di riferimento per la costruzione delle strategie del Piano del Cibo (fase 3 del lavoro)

L'analisi è stata condotta sulla base dei dati elaborati e riportati nell'Atlante del cibo (fase 1 di costruzione del quadro conoscitivo del Piano del Cibo). I dati, che rappresentano le caratteristiche e lo stato del *food system* metropolitano, sono stati rapportati agli obiettivi e i target di policy indicati dai *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per ciascuna delle nove componenti analizzate sono riportati sinteticamente le criticità riscontrate, i punti di forza da valorizzare e gli obiettivi di policy che il Piano del Cibo intende perseguire mediante le sue strategie costitutive.

PRODUZIONE AGRICOLA

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli allevamenti bovini, ma anche alcune colture (ortaggi e vite) sono fonte di emissioni di CO₂. ▪ Il consumo di suolo continua a ritmi sostenuti, sottraendo SAU a fini produttivi, mentre in altre aree si accentua il fenomeno dell'abbandono. ▪ Il crescente interesse della GDO per i prodotti biologici comporta una selezione delle aziende che riescano a garantire una produzione costante ed elevata. ▪ Mancata valorizzazione fonti rinnovabili generate da aziende agricole sostenibili. ▪ Rispetto al triennio 2008-2010 si registra un calo di quasi il 20% della PLV, del 20% delle UL impiegate e del 25% del VA. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tradizione agroalimentare consolidata e un carattere riconosciuto e riconoscibile. ▪ Nel Lazio il 23,2% della superficie agricola utilizzata viene coltivata a biologico, con una crescita esponenziale negli ultimi anni. ▪ Consistente numero di aziende agricole presenti nell'area peri-urbana le quali possono offrire dei servizi di prossimità, dove oltre alla loro vocazione principale di produzione agricola garantiscono aree verdi e spazi semi-pubblici ai cittadini, in aggiunta alla vendita diretta e alla creazione di legami sociali e diversi servizi ecosistemici (ricreativi, culturali, ambientali, ecc.). ▪ Presenza nel territorio di aziende agricole efficienti dal punto di vista energetico con impianti di recupero del calore, fotovoltaici, di depurazione dell'acqua o biogas.

Gli obiettivi:

- Aumentare il numero di unità lavorative del comparto agroalimentare;
- Aumentare la produttività agricola ed il valore aggiunto della produzione agricola;
- Promuovere un sistema produttivo più sostenibile con una riduzione delle emissioni di CO₂;
- Rendere aziende agricole come delle "centraline" per il peri-urbano;
- Sostenere lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese sostenibili.

MULTIFUNZIONALITA'

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<p>RICETTIVITA' TURISTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ridotta presenza di aziende agrituristiche nei Comuni a sud-est del territorio metropolitano, a discapito della ricettività turistica di un considerevole numero di comuni metropolitani. <p>SERVIZI ALLA CITTADINANZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nella Città Metropolitana di Roma Capitale si rileva una difficoltà nel reperire informazioni aggiornate sulle fattorie sociali e didattiche che possano ospitare corsi, progettualità ed eventi a disposizione della cittadinanza. 	<p>RICETTIVITA' TURISTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il settore agrituristico è in costante crescita nella Città Metropolitana di Roma Capitale. In particolare, tra il 2010-2019 si è assistito ad un incremento del 63% nel numero delle aziende agrituristiche autorizzate. <p>SERVIZI ALLA CITTADINANZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nella Città Metropolitana Di Roma Capitale sono presenti realtà consolidate nell'ambito dell'agricoltura sociale impegnate in percorsi di formazione di persone con disabilità. Il 6,4% degli occupati con disabilità è impiegato nel settore "Agricoltura, Silvicoltura e pesca", una quota maggiore dell'1,5% rispetto ai soggetti senza limitazioni (Istat, 2019). Nella CMRC sono attive diverse reti associative rappresentative del mondo dell'agricoltura sociale con un'esperienza consolidata nel settore.

Gli obiettivi:

- Aumentare il numero di aziende agricole che offrono servizi di agricoltura sociale;
- Aumentare l'occupabilità di persone con disabilità nel settore dell'agricoltura;
- Connettere le associazioni del terzo settore e le aziende agrarie dell'area urbana e periurbana;
- Favorire percorsi di inclusione lavorativa per migranti e richiedenti asilo;
- Incrementare l'attrattività turistica nelle aree interne della CMRC;
- Promuovere le esperienze di agricoltura sociale presso la cittadinanza.

OCCUPAZIONE

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il settore agricolo dell'area metropolitana soffre la mancanza di un adeguato ricambio generazionale che permetta la continuazione dell'attività agricola e la produzione dei relativi servizi ecosistemici. ▪ Le imprese femminili nel comparto agricoltura, silvicoltura e pesca sono diminuite del 16,8% dal 2010 al 2019. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nonostante i dati siano contrastanti, ci sono segnali di un avvicinamento all'agricoltura da parte di molti giovani, che per motivi di diversa natura sono intenzionati ad intraprendere attività imprenditoriali nel settore. ▪ Nella Città Metropolitana di Roma Capitale si rileva una radicata presenza di associazioni, aziende e soggetti del terzo settore impegnati nel contrasto alle forme di caporalato in agricoltura.

Gli obiettivi:

- Contrastare il caporalato in agricoltura e promuovere il rispetto dei diritti dei lavoratori del settore agroalimentare;
- Favorire il ricambio generazionale in agricoltura;
- Favorire l'imprenditorialità e la presenza femminile nel settore agroalimentare.

DISTRIBUZIONE

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le mappe di densità dei punti vendita, in particolare riguardanti il biologico, l'equo e solidale e i punti vendita di qualità, mostrano una distribuzione disomogenea dei negozi che vendono prodotti sani, sostenibili ed economicamente accessibili tra municipi e tra comuni. In particolare, si può notare come la copertura di questa tipologia di punto vendita si concentri nelle aree più centrali e ad alto reddito. ▪ Malgrado la forte integrazione con il territorio, c'è un forte calo dell'utilizzo dei mercati rionali sia da un punto di vista dei consumi che posteggi chiusi, oltre che un abbandono anche da parte delle amministrazioni che lasciano in decadimento i palazzi spesso storici in cui risiedono. ▪ Inoltre sono pochi i produttori agricoli che vendono direttamente nei mercati rionali e i mercati contadini stessi sono una percentuale bassa rispetto al totale dei mercati presenti sul territorio CMRC. ▪ La diffusione di minimarket aperti 24h che vendono principalmente bevande alcoliche, soprattutto nel centro di Roma, garantisce il facile accesso all'uso dannoso di alcol, soprattutto nelle fasce di popolazione più giovane. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'Agro Romano presenta una grande produzione locale di prodotti che potrebbero servire punti vendita di qualità. ▪ Ampia rete di mercati in tutto il territorio metropolitano (2 banchi ogni mille abitanti e 1 mercato ogni 10 km) che rappresentano ancora per il consumatore un luogo dove acquistare prodotti di qualità e una buona possibilità per i produttori locali di vendere i propri prodotti. ▪ La forte presenza di comunità etniche, soprattutto nel comune di Roma, necessita lo sviluppo di un nuovo mercato di prodotti etnici. Inoltre, in generale si sta diffondendo sempre di più all'interno della GDO la piccola superficie rispetto alle superfici stile ipermercato, creando un a vantaggio competitivo interessante. ▪ Nel 2018/17 il giro d'affari dell'e-commerce è cresciuto del 34% raggiungendo un valore di un miliardo di euro circa. ▪ In particolare durante la pandemia COVID19, ha visto anche la crescita di forme ibride digitali per raggiungere il consumatore. In particolare il food delivery continua a crescere aumentando la copertura geografica, la quantità di persone servite e i partner coinvolti. ▪ Inoltre, la possibilità di rendere l'intero settore "green", grazie all'utilizzo di mezzi di trasporto ecosostenibili (quali la bicicletta), spinge lo sviluppo ulteriore del settore. ▪ Il territorio della CMRC accoglie un grande numero di ristoranti di cucina tradizionale italiana e romana che potrebbero diventare punto di promozione dei prodotti locali di qualità dell'Agro Romano. ▪ La ristorazione romana è un marchio di qualità e tipicità in tutto il mondo, tramite la quale si potrebbero promuovere prodotti locali di qualità.

Gli obiettivi:

- Aumentare l'accesso a cibo sano, di qualità e locale garantendo l'accesso ad un approvvigionamento di prodotti locali ai ristoranti. L'obiettivo è quello di spingere i ristoratori ad acquistare prodotti del territorio;
- Azioni di monitoraggio sulla distribuzione alimentare di qualità al fine di trovare soluzioni innovative per migliorare la copertura di questi punti vendita;
- Differenziare l'offerta dei mercati, trasformandoli come centri di socialità sia tramite l'offerta dei banchi che tramite progetti culturali che promuovano l'Agro Romano, al fine aumentare la frequentazione dei mercati rionali, ampliandone l'utilizzo anche a fasce d'età più giovani;
- Differenziare l'offerta dei minimarket che vendono principalmente alcol a favore di prodotti etnici. L'obiettivo è quello da un lato di diminuire la diffusione di alcol, dall'altro di incentivare i proprietari di questi punti vendita a vendere prodotti a cui al momento manca un mercato solido;
- Facilitare l'accesso dei produttori ai mercati garantendo occasioni di lavoro sia con i consumatori che con progetti pubblici (scuole, mense etc.);
- Valorizzare il ruolo del rider e migliorare la mobilità urbana tramite l'utilizzo dei rider anche come sentinelle del traffico e dei problemi di viabilità urbana.

ALTERNATIVE FOOD NETWORKS

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<p>Queste brevi riflessioni emergono dalla classificazione dei Comuni della CMRC secondo un calcolo di indici di Specializzazione AFN.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'analisi dei comuni della CMCR restituisce un dato di assenza di mercato per il circuito degli Alternative Food Networks. In particolare, nel 59% dei comuni metropolitani manca la possibilità di accedere ai circuiti AFN. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nell'area dei Castelli Romani si rileva la presenza di 5 comuni in una condizione di mercato integrato con il circuito AFN. I Comuni interessati hanno una presenza contestuale di GAS, mercati contadini e aziende a vendita diretta. Tale condizione comporta una elevata possibilità per i produttori locali di diversificare i propri canali di vendita. I prodotti del commercio equo sono venduti anche nella Grande Distribuzione che ha aumentato i volumi di vendita anche nel periodo della pandemia. Si rileva, prevalentemente nel Comune di Roma, una presenza di AFN (GAS, GAC, Mercati Contadini, Botteghe del Mondo, Alveari, Aziende Agrarie a Vendita Diretta) con una stabile permanenza nel tempo.

<ul style="list-style-type: none"> ▪ I circuiti AFN presentano ancora ad oggi una ridotta visibilità presso la cittadinanza. In particolare, il fenomeno dell'organizzazione dei consumatori in gruppi di acquisto solidale è poco rilevabile nei comuni interni della CMRC. ▪ Numero esiguo di botteghe del mondo che sono i principali canali di vendita del commercio equosolidale. ▪ Scarsa presenza di bandi e politiche pubbliche che favoriscano la creazione di associazioni e attività lavorative a scopo sociale da parte dei giovani, come sottolineato da attori di attività di recupero di cibo nella CMRC. ▪ Difficile accesso a fondi per giovani e piccole imprese per l'inizio o sostegno di attività, o anche semplicemente strutture messe a disposizione che giacciono abbandonate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le reti dei mercati contadini e dei gruppi d'acquisto solidale costituiscono uno dei canali di vendita diretta produttori in biologico e biodinamico, entrambe tecniche che contrastano i cambiamenti climatici e migliorano la qualità del suolo. ▪ Il fenomeno dei GAS contribuisce al perseguimento di diversi obiettivi del Piano del Cibo. In tal senso, gli aderenti: <ul style="list-style-type: none"> - acquistano prodotti di qualità per i quali è possibile risalire all'origine e alle tecniche di produzione; - acquistano prodotti da filiere che garantiscono eque condizioni di lavoro; - operano per la riduzione delle eccedenze alimentari.
---	--

Gli obiettivi:

- Favorire la conversione delle aziende in biologico e biodinamico;
- Favorire l'incontro tra produttori locali e consumatori e promuovere la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale;
- Per favorire l'accesso al mercato dei piccoli produttori del sud del mondo;
- Promuovere il settore della vendita diretta;
- Promuovere la consapevolezza alimentare;
- Rafforzare ed estendere la rete AFN nei Comuni della Città Metropolitana;
- Ridurre i fenomeni di spreco alimentare e gestire le eccedenze alimentari.

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'indice di accessibilità alla dieta sana evidenzia una quota della popolazione che presenta difficoltà nell'accesso a una dieta sana. Le difficoltà economiche portano a comprimere la spesa alimentare non soltanto nella quantità (riducendo, quindi, il numero dei pasti consumati giornalmente), ma anche e, soprattutto, nella qualità, con un evidente impatto sulla salute. ▪ Le perdite e sprechi alimentari lungo la catena di produzione di cibo sono particolarmente importanti, e danno luogo ad un elevato impatto ambientale, che potrebbe essere evitato. Questi andrebbero evitati e prevenuti in ogni fase della produzione alimentare, a partire da una migliore gestione da parte di ogni operatore, ma anche alla base delle politiche, dove alcune leggi potrebbero incentivare l'attenzione verso la prevenzione degli sprechi. La criticità più grande è la difficoltà ad avere un reale fattore di dimensione dello spreco, inoltre in Italia, come molti che operano nel terzo settore, ci hanno segnalato, c'è la difficoltà ad avere un punto di incontro tra le istituzioni politiche e chi opera nel settore del recupero e redistribuzione, ad esempio riduzione di TARI e sfooltimento di pratiche burocratiche, che permetterebbero la velocizzazione dei sistemi di re-distribuzione di eccedenze, privando degli oneri per i rifiuti, i produttori. ▪ Le diverse iniziative della società civile che sono state intervistate, hanno espresso la difficoltà nella raccolta e distribuzione delle eccedenze per la mancanza di strutture adeguate e per la presenza di ostacoli di tipo normativo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di una fitta rete di iniziative solidali volta a garantire l'accesso al cibo da parte delle categorie sociali più vulnerabili. Mense solidali, spesa sospesa, distribuzione di pacchi viveri e di pasti su strada si concentrano prevalentemente nel Comune di Roma. Negli anni i punti di forza sono stati numerosi gli enti, le aziende, le onlus e altri operatori che si sono attivati nel recupero delle eccedenze e nella redistribuzione, sia in termini di volontariato e senza scopo di lucro che creandone proprio un servizio come è successo per diverse START UP. In Italia inoltre la legge Gadda ha permesso un ulteriore, sfooltimento di alcune pratiche burocratiche e questo ha permesso a molti enti di recuperare e donare più facilmente. ▪ Forte presenza di giovani- e non solo -volenterosi di intraprendere attività a sostegno ambientale, di giusta produzione di cibo e che favoriscano integrazione sociale. ▪ Presenza di diverse attività, app e gruppi di recupero degli alimenti e redistribuzione, che compensano le emissioni di gas serra che altrimenti andrebbero emesse, se tali prodotti venissero gettati. ▪ Presenza di un bando per le mense scolastiche di Roma molto positivo ed innovativo.

Gli obiettivi:

- Azione di monitoraggio della povertà alimentare al fine di individuare: le categorie più fragili;

- Facilitare il recupero di cibo nei mercati e altre attività alimentari, in termini burocratici e sanitari, al fine di ridurre gli sprechi;
- Implementare la presenza di politiche pronte ad incentivare la prevenzione degli sprechi, ma anche sensibilizzare la popolazione al problema degli sprechi e come evitarli;
- Lanciare una campagna per i consumatori volta ad una corretta spesa ed educazione alimentare, che si contrappone alle strategie di marketing che portano i consumatori a comprare più del dovuto;
- Promuovere appalti pubblici sostenibili di approvvigionamento alimentare;
- Sensibilizzare la popolazione al tema dello spreco alimentare, cercando di focalizzarsi sulla questione della scarsità delle risorse del territorio.

SOVRANITA' ALIMENTARE

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il territorio del Lazio, della CMR e del Comune di Roma hanno un rapporto terreno agricolo/abitanti molto basso rispetto al fabbisogno. Il Lazio ha a disposizione circa 0,18 ha di terreno agricolo per abitante, la Città Metropolitana circa 0,074 ha e il Comune di Roma 0,027 ha. ▪ La dieta media degli italiani prevede ancora un largo utilizzo di prodotti di origine animale e alcol. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel territorio Laziale e della CMR, date le loro condizioni climatiche, è possibile produrre la grandissima parte delle colture presenti nella dieta media equilibrata. Questo facilita la promozione di politiche finalizzate all'aumento della resilienza alimentare del territorio.

Gli obiettivi:

- Aumentare la produttività agricola e reddito per agricoltori/agricoltrici.
- Aumentare la resilienza alimentare della Città Metropolitana.
- Aumento di stili di vita alimentari sani.

- Diffondere l'approccio agroecologico.
- Promuovere la coprogettazione della resilienza alimentare territoriale connettendo tramite il paradigma della sostenibilità le aree urbane, periurbane e rurali della CMRC.
- Ridurre l'impronta ecologica alimentare pro capite della CMRC.
- Sostenere lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese sostenibili.

ECONOMIA CIRCOLARE

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La gestione dei rifiuti nel territorio di Roma Capitale è spesso emergenziale e ancora troppo lineare. C'è una carenza impiantistica notevole che il nuovo Piano per i Rifiuti della regione non sembra colmare. La raccolta differenziata è spesso inefficace e i municipi che vengono serviti dal porta a porta sono ancora molto pochi. ▪ La capacità impiantistica non è adeguata al volume di rifiuti; inesistenza di impianti di riciclaggio di principali imballaggi a Roma che vengono conferite tutte al consorzio CONAI. ▪ Per una transizione circolare c'è bisogno di collaborazione tra territori perché le questioni complesse, quali l'economia circolare, non possono essere gestite dai singoli comuni. La gestione dei rifiuti esce dai confini comunali e addirittura regionali, non garantendo una tracciabilità del riutilizzo dei materiali. ▪ Il compost è una delle risorse più preziose della gestione dei rifiuti eppure viene per il 100% mandato fuori regione. Quello utilizzato in regione viene acquistato da altre regioni, aumentando i costi, perché il compost creato dagli attuali impianti regionali non è adatto alle colture agricole locali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'approccio all'economia circolare si manifesta principalmente nelle numerose pratiche virtuose presenti nel territorio di Roma Capitale e del Lazio in generale che tuttavia rimangono approccio isolati e spesso non condivisi. ▪ Il tema del riciclo e della salvaguardia dell'ambiente è molto diffuso tra i giovani e molte sono le iniziative internazionali e nazionali che vedono il rifiuto come punto di partenza per arte e progetti creativi. grande interesse dei cittadini a cambiare sistema di gestione e numerose buone pratiche come esempi sul territorio; grande interesse dei cittadini a cambiare sistema di gestione e buone pratiche di esempio, ottima risposta ai progetti pilota legati a pratiche innovative di compostaggio di comunità, raccolta porta a porta per l'implementazione della tariffa puntuale. spazi disponibili per la creazione di impianti specializzati. ▪ Esistono molte buone pratiche di varia natura sul territorio che andrebbero messe a sistema. Il recupero dell'organico è una ottima risorsa per il riciclo: su 100 kg di rifiuto, 70kg possono essere riciclati (residui di plastica, vetro, carta e organico), negli altri 30kg c'è sempre un po' di organico che può essere essiccato e riutilizzato ulteriormente. Malgrado il lavoro sul compost dovrebbe partire dall'ammodernamento degli impianti attuali, le pratiche di autocompostaggio sono molto diffuse nella CMRC, anche grazie ad incentivi pubblici, e sono un'ottima

	<p>soluzione per il cittadino. La normativa sui Green Public Procurement (GPP) esiste da molti anni in Europa ed in particolare dal 2004 è diventata direttiva. In Italia la normativa è riassunta nel cosiddetto Piano d'Azione Nazionale per gli Acquisti Pubblici Verdi denominato aggiornato nel 2013 che obbliga a tutte le amministrazioni di fare acquisti verdi.</p>
--	--

Gli obiettivi:

- Applicare la normativa dei GPP allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e salutare degli acquisti che fa la pubblica amministrazione;
- Condividere know-how locale sulla gestione dei rifiuti e sulle pratiche circolari in aree più ampie del singolo comune (simili per caratteristiche territoriali);
- Creare nuova dotazione impiantistica in linea con il quantitativo da trattare, sostenere l'implementazione di impianti di riciclaggio in ottica di circolarità senza impattare troppo sul territorio;
- Educare in materia di compost e incentivare i cittadini all'autocompostaggio; monitorare l'autocompostaggio e aumentare il sistema di incentivi già presenti;
- Efficientamento della gestione integrata dei rifiuti impone tre principali aree di intervento: riduzione della produzione di rifiuti, generalizzazione della raccolta differenziata domiciliare, *due diligence* aziendale di Ama;
- Promuovere soluzioni innovative che incentivino le imprese a includere pratiche volte alla circolarità, come: diminuzione degli input di produzione, riutilizzo, riuso dei materiali, magari anche grazie ad un sistema di incentivi o sostegno finanziario all'implementazione di nuovi progetti/pratiche volte ad una maggiore circolarità della produzione. Promuovere il riuso e riciclo dei materiali post consumo coinvolgendo giovani artisti per dare una seconda vita in ottica culturale al rifiuto.

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il settore agricolo necessita di una maggiore innovazione in termini organizzativi e tecnologici. Sussiste a livello metropolitano una difficoltà nel promuovere un ricambio generazionale. Un punto debole è rappresentato dalla difficoltà dei giovani agricoltori di accedere alla conoscenza. ▪ I dati sui beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 mostrano un numero ridotto di amministrazioni comunali che hanno avuto accesso ai fondi. Questo aspetto richiede una riflessione sulla capacità delle amministrazioni locali di intercettare le opportunità offerte dal PSR. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diverse iniziative sono state messe in campo negli ultimi anni per stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità nel settore agroalimentare: incubatori d'impresa, finanziamenti, premi, accompagnamento per i giovani imprenditori. Nonostante tale ricchezza, tali organismi ed enti agiscono e lavorano in maniera isolata rispetto al contesto territoriale in cui si situano. Questo rappresenta una mancata opportunità.

Gli obiettivi:

- Creare le condizioni per la nascita e il rafforzamento delle collaborazioni fra centri di ricerca, agenzie internazionali e mondo accademico e il mondo del lavoro del settore agroalimentare;
- Favorire la nascita di imprese innovative nel settore agroalimentare e la formazione sulle tematiche relative ai sistemi alimentari.

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none"> • Il settore agricolo necessita di una maggiore innovazione in termini organizzativi e tecnologici. Sussiste a livello metropolitano una difficoltà nel promuovere un ricambio generazionale (cfr. Cap. 3). Un punto debole è rappresentato dalla difficoltà dei giovani agricoltori di accedere alla conoscenza (Rapporto di Valutazione Intermedia PSR Lazio 2014-2020, COGEA, 2021). • I dati sui tipi di beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 mostrano un numero ridotto di amministrazioni comunali che hanno avuto accesso ai fondi. Questo aspetto richiede una riflessione sulla capacità delle amministrazioni locali di intercettare le opportunità offerte dal PSR. • Sebbene sia difficile stimare con precisione l'entità dello spreco alimentare nella CMRC (cfr. Cap.6), si ravvisa una forte consapevolezza del problema da parte dei soggetti che promuovono pratiche di recupero. Le diverse esperienze ascoltate nel lavoro di ricerca hanno espresso la difficoltà nella raccolta e distribuzione delle eccedenze per la mancanza di strutture adeguate e per la presenza di ostacoli di tipo normativo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel territorio della Città Metropolitana sono presenti numerosi centri di ricerca pubblici e privati che possono fornire una attività di consulenza alle aziende. Allo stesso tempo, nel Comune di Roma sono attivi due Istituti Tecnici Agrari che potrebbero fornire pacchetti didattici ai nuovi agricoltori. • I Comuni della CMRC dispongono di un patrimonio di terre pubbliche, strutture e spazi che possono essere valorizzati mediante progettualità da presentare per la nuova stagione di programmazione. • Si rileva la presenza di importanti iniziative di policy regionali (Bonus Lazio KM 0, P(O)rto Sicuro) che hanno interessato le aziende agricole e gli attori della filiera agroalimentare della CMRC. • La mappatura delle pratiche e dei progetti del sistema alimentare ha evidenziato la presenza di numerosi progetti di recupero delle eccedenze alimentari. Esse mostrano la forte sensibilità sul tema dei diversi soggetti del terzo settore, sia confessionali che laici. Tali progetti hanno formato nel tempo reti relazionali capillari tra mercati, ristoratori, associazioni. Allo stesso tempo, gli aderenti ai progetti hanno sviluppato una competenza tecnica sulle modalità di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari.

Gli obiettivi:

- Aumentare il numero di Comuni beneficiari dei fondi europei e regionali;
- Favorire processi di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica per le aziende agricole;
- Potenziare l'efficacia dei progetti esistenti sul tema del recupero delle eccedenze alimentari;
- Promuovere politiche pubbliche che possano valorizzare il patrimonio di terre e spazi pubblici;
- Supportare le amministrazioni locali nell'elaborazione di progetti per bandi europei, nazionali e regionali.